

se proprio per quello stile. Annibal Caracci coll'imitazione delle forme delle Statue antiche vi si accostò talvolta, come anche Domenico Zampieri, ma senza unirvi la sublimità delle idee, e de' modi.

STILE DELLA BELLEZZA.

La Bellezza è l'idea, o l'immagine della perfezione possibile. Giammai la perfezione si rende visibile senza produrre Bellezza; nè si dà Bellezza, che non dimostri buona proprietà, o perfezione dell'oggetto, in cui si trova. La Bellezza innalza il nostro intendimento alla facile intelligenza delle buone qualità degli oggetti, i quali senza di essa resterebbero come nascosti, e difficili a comprendersi.

Lo stile proprio per esprimer tali oggetti deve esser gentile, e depurato di superfluità, senza però che manchi di niuna parte essenziale, segnando ciascuna cosa conforme alla sua dignità, o qualità più utile. Ciò non di meno l'esecuzione deve essere individuale, e di maggior soavità che nello stile Sublime, di maniera però sufficiente per darci idea chiara della perfezione possibile.

Nemmeno questo stile della Bellezza si trova perfetto nelle Opere de' Moderni. Se si fossero conservate quelle di Zeusi, particolarmente la sua Elena, potremmo formarsene una idea giusta. Le Statue Greche, che ci restano, sono generalmente di tale stile più o meno, se-